



RICHIEDONO PERÒ ALCUNE CAUTELE DURANTE LE OPERAZIONI AGRONOMICHE E NEL RICAMBIO D'ARIA

Reti antinsetto efficaci antivirosi

Per i trapianti precoci nel periodo estivo è importante prevenire sin dalle prime fasi l'insorgenza delle malattie più temibili quali le virosi trasmesse da insetti vettori, prima fra tutte TYLCV. La messa in opera di reti antinsetto (con maglia 20x10 filili/cm) è ormai una pratica consolidata (foto 1). Non sempre le reti, in particolare quando non sono nuove, vengono però collocate in maniera scrupolosa in modo da evitare fessure o veri e propri fori che permettono l'ingresso degli insetti vettori.

Altra situazione di rischio si determina quando, per effettuare i trattamenti antiparassitari, si solleva la rete per consentire il passaggio dei tubi che adducono la miscela dal gruppo di irrorazione. Come noto, nella maggior parte dei casi, la trattatrice con il carbotte vengono posizionati lateralmente alle serre, mentre è ancora raro il caso di serre con ampie piste carrabili interne che permettono l'accesso dei mezzi. Analogo rischio si correrà più avanti in fase di raccolta dei frutti quando si solleveranno le reti per portare fuori dalle serre le cassette. D'altra parte anche per l'accesso dei mezzi, oltre che delle persone, per ulteriore precauzione, dovrebbero essere installate le doppie aperture, situazione ancora più rara (limitata quasi esclusivamente alle strutture vivaistiche).

Va vista, quindi, con particolare favore l'installazione fissa

all'interno delle serre (foto 2) delle lance per l'irrorazione e delle relative tubazioni flessibili che vengono alimentate collegandole dall'esterno al gruppo di pompaggio. Il mantenimento delle reti alle finestre ben chiuse, oltre a ostacolare l'ingresso degli insetti vettori di virus, è una validissima barriera per prevenire gli attacchi di lepidotteri notturni, i cui danni sono particolarmente temibili sulle tenere piantine subito dopo il trapianto, e di *Tuta absoluta*.

Ostacolo all'aerazione

Il risvolto negativo dell'impiego delle reti di protezione antinsetto è, però, l'ostacolo all'aerazione naturale per cui è necessario prendere delle contromisure per evitare le spiacevoli conseguenze di temperature troppo elevate all'interno delle serre. Certamente positiva è la tendenza a realizzare serre sempre più alte, in cui la maggiore cubatura unitaria è già una garanzia di migliori condizioni microam-



Foto 2 - Attrezzature per i trattamenti antiparassitari collocate all'interno della serra.



Foto 1 - Rete di protezione antinsetto ben collocata ai bordi della serra.

bientali all'interno delle strutture. Considerato, però, che spesso le serre raggiungono dimensioni molto consistenti e, soprattutto, nei casi in cui siano molto larghe e manchino le aperture al colmo (anche queste devono essere protette da reti antinsetto), può essere consigliabile l'installazione di ventole che permettano il ricambio forzato dell'aria. In mancanza di tali attrezzature, soprattutto al fine di prevenire la filatura delle piante, si può ricorrere all'ombreggiamento della plastica di copertura del tetto con idonee vernici im-

biancanti (che devono essere facilmente asportabili) o, quantomeno, a un adeguato uso dell'impianto di nebulizzazione.

Non è superfluo ricordare che evitare gli eccessi termici alle piante significa anche andare incontro a minori rischi di danni ai primi palchi fiorali. La mancata allegazione degli stessi per gli eccessi termici e per carenze idriche anche temporanee a cui vengono sottoposte le piante, può determinare delle significative perdite produttive. Più in generale è evidente che una crescita equilibrata e una statura delle piante contenuta si traducono in un maggior numero di grappoli a parità di altezza raggiunta. Ciò è ancora più importante nelle serre più basse, in cui è meno semplice raggiungere elevati livelli di produttività per metro quadrato, che è il legittimo obiettivo del serricoltore. ■

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)